

<p>TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.</p>	<p>Gesù incontra il Geraseno. Gesù mi viene vicino e mi libera: che meraviglia!</p> <div data-bbox="1832 320 2130 528" style="text-align: right;"> <p>VIVERE IL TESORO DELLA FEDE</p> </div>	
<p>Entrare: partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.</p>	<p>I bambini trovano in un angolo una pietra o dei sassolini (ricordano la condizione disumana in cui è caduto il geraseno: "Gridava e si percuoteva con pietre"). Chiediamo che cosa fanno venire loro in mente. Dopo il racconto scopriranno il perché della loro presenza.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p>	<p>Vista la particolarità del brano, suggeriamo un esempio di narrazione che si trova nel libro <i>Per raccontare la Bibbia ai bambini</i>, di Claude e Jacqueline Lagarde, ed. Elledici, pagg. 146-147.</p> <p>Nella narrazione evidenziare quegli elementi che possono poi essere richiamati in chiave battesimale: l'<u>acqua</u> in cui affogano i maiali e il <u>vestito</u> che l'uomo indossa dopo essere stato salvato da Gesù.</p> <p>Dopo il racconto, lasciare spazio ai commenti dei bambini, accogliendo quanto dicono.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri...sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità</p>	<p>Si può disegnare il racconto in due scene, dividendo il foglio (o un cartellone) a metà: nella prima scena si rappresenta l'uomo prima dell'incontro con Gesù, nella seconda l'uomo dopo l'incontro con Gesù.</p> <p>Oppure si visualizza il brano con le ombre cinesi, usando telo, luce, sagome di cartoncino preparate dai bambini e posizionate su bastoncini. Chi è che si muove? Da dove arriva e dove va?</p> <p>In alternativa, si può dividere il racconto in tante scene quanti sono i bambini. Ogni bambino disegna su un foglio una scena e scrive sul retro una frase che descrive il</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

	<p>disegno. I singoli disegni vengono poi fatti scorrere, in ordine, in un “teatrino” di cartone. Ciascun bambino, stando dietro al “teatrino”, mentre fa scorrere il proprio disegno, legge la frase che ha scritto sul retro del foglio. Si ottiene così una piccola rappresentazione del brano.</p> <p>Si può anche consegnare una sagoma di bambino da colorare sui due lati (vedi allegato) e il vestitino che rappresenta la vita nuova, la rinascita da fissare alla sagoma del bambino che ha ritrovato gioia e comunione con gli altri.</p>	
<p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p>	<p>Abbiamo bisogno di essere guardati, curati, liberati da tutto ciò che rende brutta la nostra vita.</p> <p>Abbiamo bisogno di stare con gli altri, cercare l’incontro, evitando lo scontro.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>	<p>Si può insegnare o riprendere il <i>Padre nostro</i>, soffermandosi sulla frase <i>liberaci dal male</i>. Il Padre nostro può essere “ricostruito”, frase dopo frase, nel corso dell’anno, a partire dai racconti biblici che vengono proposti ai bambini.</p> <p>Ogni bambino può scrivere su una sagoma di maiale, o su un foglietto che verrà poi ripiegato a maialino origami, il male o i mali che vorrebbe far affogare. Lo stimolo può essere: “<i>Cosa ci allontana, ci isola dagli altri? Ci sono cose che ci fanno stare male, che ci rendono antipatici?</i>”. Chi desidera può leggere quanto scritto, poi tutti, a turno, si avvicinano ad una bacinella piena d’acqua e buttano dentro il maialino di carta.</p> <p>Ogni volta si può ripetere la frase: <i>Padre nostro liberaci dal male</i>, oppure cantare un ritornello che contenga la parola MISERICORDIA (coma <i>Misericordias domini in Aeternum cantabo</i>). La bacinella d’acqua deve ricordare il fonte battesimale.</p> <p>Si può portare al fonte battesimale anche un sacchetto di sassolini per ricordarci del male da cui Gesù viene a liberarci.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Andare: chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>La misericordia di Dio è grande per ogni persona. Dio si fa vicino a tutti e libera, cura il male e le ferite. Dio ci vuole insieme. Anche noi allora siamo chiamati ad andare incontro agli altri per aiutarli, per vivere in amicizia, per imparare a stare insieme. Come gruppi o come singoli ci impegniamo in qualche piccolo gesto di vicinanza.</p> <p>Vedi di seguito la proposta per vivere un momento di fede in famiglia intorno alla figura del Geraseno.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

NB: non è detto che nel gruppo l’ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

Per vivere la fede in famiglia
GESÙ INCONTRA IL GERASENO

I vari momenti proposti sono da vivere in tempi e giorni differenti, a partire dalle possibilità e dai ritmi di ciascuna famiglia. Si tratta di spunti che ogni famiglia prenderà e adatterà liberamente, secondo le modalità che riterrà più opportune e rispondenti alla propria realtà.

Primo momento

Troviamo un quarto d'ora, alla sera, quando ci siamo tutti, per leggere insieme il brano del Geraseno (Mc 5,1-20).

Secondo momento

Gesù libera il Geraseno dal male che lo opprime e da tutto ciò che rende brutta la sua vita. Noi siamo gli amici e discepoli di Gesù. Cosa possiamo fare per alleviare i pesi e le sofferenze degli altri? Sono tanti i gesti di attenzione, di vicinanza, di cura, di amore gli uni verso gli altri che si vivono in famiglia. Possiamo immaginare un gesto particolare di vicinanza da vivere insieme, genitori e figli (fare una sorpresa ai nonni; invitare una domenica un compagno di scuola, che sappiamo essere in difficoltà, per fargli passare una giornata con noi, ecc.).

Terzo momento

Per ricordarci delle cose belle e ringraziare il Signore, alla sera, prima di andare a dormire, ripensando alla giornata trascorsa, se ci siamo accorti di un gesto bello verso gli altri compiuto da un membro della famiglia, mettiamo un sassolino dentro ad un barattolo di vetro (i sassolini rappresentano i pesi e le sofferenze che cerchiamo di alleviare). Dopo un po' di tempo a che punto sarà il nostro barattolo?

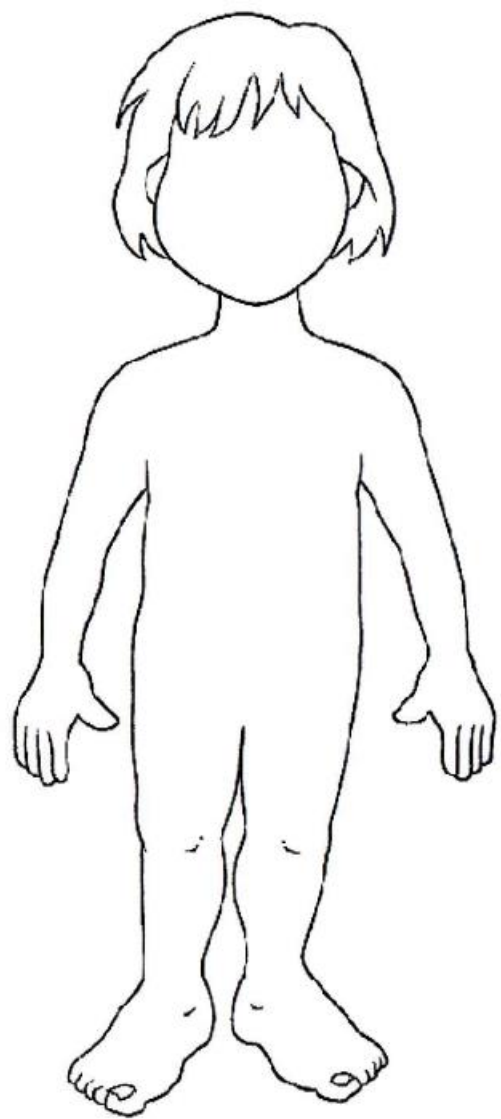
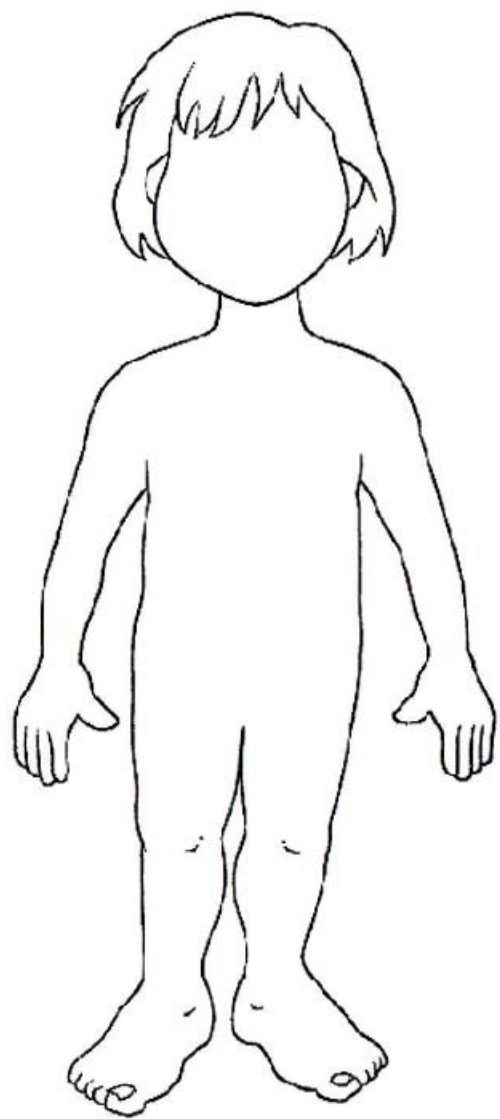
Quarto momento

Guardiamo insieme il film Disney *Le bella e la bestia* e cerchiamo qualche nesso con il brano evangelico del Geraseno.

Quinto momento

Preghiamo insieme:

- Accendiamo una candela.
- Facciamo il segno della croce.
- Uno di noi rilegge il brano del Geraseno.
- Facciamo un piccolo momento di silenzio. Ciascuno pensa al male da cui vorrebbe essere liberato e alle cose di cui si sente un po' schiavo (il cellulare? La TV? L'impazienza che lo porta ad arrabbiarsi subito? La pigrizia? Ecc...).
- Chi vuole, esprime la propria personale preghiera, chiedendo l'aiuto del Signore per sé o per le sofferenze e i pesi di qualcun altro. La preghiera di intercessione è un modo prezioso che abbiamo per essere vicini gli uni agli altri. Ad ogni preghiera tutti rispondiamo: *Padre nostro liberaci dal male.*
- Concludiamo con il segno della croce.



VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.